Anno XI | Venerdì 27 Ottobre 1876 | N. 257

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 contiene una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Gildone dalla sezione di Jelsi e ne forma una sezione distinta del collegio di Riccia.

2. R. decreto 20 ottobre, che separa i comuni di Concesio, Collebeato e San Viglio dalla sezione di Gussago e ne forma una sezione distinta del collegio d'Iseo, con sede a Concesio.

3. R. decreto 20 ottobre, che separa i comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, dalla sezione del collegio di San Vito al Tagliamento, e quella di Zoppola dalla sezione di Azzano Decimo e ne fa una sezione distinta del detto collegio, con sede a Valvasone.

4. R. decreto 20 ottobre, che separa i comuni di Anfo, Idro, Lavenone, Hano, Resegno e Treviso Bresciano dalla sezione di Vestone e ne forma una sezione del collegio di Salò, con sede in Idro.

5. R. decreto 20 ottobre, che separa il comune di Degagna dalla sezione principale del collegio di Salò e quello di Vobarno dalla sezione elettorale di Toscolano e ne forma una sezione distinta di detto collegio, con sede a Vobarno.

6. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Canino dalla sezione di Toscanella e ne forma una sezione distinta del collegio di Montefiascone.

7. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Torrita dalla sezione di Sinalunga e ne forma una sezione distinta del collegio di Montalcino.

8. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Fara di S. Martino dalla sezione di Lama dei Peligni e ne forma una sezione distinta del collegio di Gessopalena.

9. R. decreto 3 ottobre che erige in corpo morale « l'Ospedale pei poveri infermi in Quitello » Mantova.

10. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

L'ITALIA SI MOVE

Quadruplicata dal 1860 in poi la rete ferroviaria, vale a dire da duemille portata ad otto mille chilometri, analogamente cresciute le altre vie e corrispondentemente aumentata la operosità dei cittadini.

Gli uffici telegrafici elevati da 355 a 1581, i telegrammi da 1 a 4 milioni, i vaglia postali da 22 a 417 milioni di lire.

Tolti alla mano morta 1057 milioni di beni stabili, soppressi 4156 monasteri con 54 mille monaci e monache.

Triplicate le Casse di Risparmio, senza contare quelle postali; e le Società di mutuo soccorso da 210 aumentate oggi a 1457.

Il movimento commerciale cresciuto da 1300 a 2272 milioni e la differenza tra l'importazione ed esportazione da 342 diminuita a 158 milioni.

Ecco cifre eloquenti che, con giusto orgoglio, espose l'on. Sella a Cossato, per provare come l'Italia non sia più il paese del dolce far niente.

La quale verità, se conosciuta ed apprezzata all'estero, viene per spirito di parte, se non contraddetta, offuscata all'interno. Poichè si vuol denigrare coloro che per sedici anni ressero le sorti d'Italia, ora si parla del pareggio del bilancio dello Stato che si chiama aritmetico, ora di quello economico della Nazione che si dice non soddisfacente. Come se l'equiparare le entrate alle spese dello Stato non fosse un migliorare la finanza dei cittadini, tutti interessati nel valore dei beni mobili ed immobili, valore che si connette con quello del pubblico consolidato.

Che se guardiamo il nostro Friuli, quanto dal 1866 ad oggi non crebbe il movimento economico! Ne parlammo varie volte e ne dimostrammo la importanza con cifre tolte a pubblicazioni ufficiali.

Somme enormi vennero occupate in rendita dello Stato; e mentre avanti il 1866 esistevano solo banche private, oggi possediamo una sede della Banca nazionale, due banche locali di sconto e deposito, una Cassa di Risparmio autonoma presso il Monte di Pietà e Casse di risparmio postali. Aumentati gli affari, è cresciuto pure il valore delle terre, nuove industrie si fondarono e si fondano tuttodì, e l'agiatezza, è dovunque più espansa.

L'Italia dunque si move ed il Friuli con essa mercè la maggiore operosità de' suoi abitanti e a via additata dagli uomini eminenti che, seguaci del conte di Cavour, governarono il nostro paese sin al 18 marzo.

Pubblichiamo molto volontieri la seguente lettera dal nostro amico, personale e politico, comm. Giuseppe Giacomelli diretta all'onorevole Sindaco di Tolmezzo; nella quale egli francamente si ripropone a candidato di quel Collegio, che fu primo ad offrirgli la deputazione nel 1866 e gli fu costantemente fedele, come vuole il carattere dei nostri Carnici.

Noi non diremo qui le lodi del Deputato di Tolmezzo. Potremmo trascrivere quello che ne disse testè la *Gazzetta di Venezia*, se parlassimo ad altri che a' suoi elettori, che molto bene lo conoscono.

Di nostro non avremmo da aggiungere a quelle ed a quanto si lesse nel *Giornale di Udine* in una corrispondenza dalla Carnia, se non che, molto tempo prima del 1866 e della sua prima nomina a Deputato appena trentenne, il Giacomelli aveva reso, con pericolo della sua libertà e della sua vita, grandi servigi alla patria italiana. Egli era nel Friuli capo del Comitato rivoluzionario, che corrispondeva, assieme a tutti gli altri del Veneto col centrale di Padova e coi Comitati Veneti, di Milano e Torino; e come tale governava, si può dire, la Provincia ed era a capo della resistenza, sicchè da tutto il Veneto non si vollero mandare rappresentanti al Reichsrath, ma si mandarono invece a Torino le adesioni dei Comuni veneti, assieme a tutte le informazioni occorrenti. Allora non esistevano, come dieci anni dopo, certi progressisti, che fanno poca stima di chi ha fatto tanto con suo continuo pericolo a servizio della patria ancora serva!

Il Giacomelli stesso fu mandato sulle rive del Danubio ad abboccarsi con alti personaggi, coi quali l'Italia cercava di accordarsi nella prossima lotta.

Quest'altro soggiungeremo, perchè lo abbiamo veduto, ed udito poi anche dal Sella medesimo, dopo le alte missioni che ebbe a Roma e nel Ministero delle finanze, da lui così bene adempiute; che egli cioè si mostrò in tutto questo non soltanto intelligentissimo, pratico, di tenace volontà, lavoratore indefesso, ma che in tutte cose sa cogliere il lato positivo e vi si adopera a tutt'uomo, ragione per cui appunto il Sella lo predilesse.

Egli poi ha già acquistato una meritata riputazione di uomo politico di gran valore nel Parlamento, presso all'amministrazione ed in tutta Italia; sicchè sul Collegio che lo elegge riverbera la luce sua propria e quella fama che si acquistò colle opere sue. Il Giacomelli è uno di quegli uomini che si scelgono prima di tutto per il valore che hanno e di cui ogni Collegio andrebbe onorato di averlo a rappresentante.

Ecco la lettera del Giacomelli:

Caro dott. Campeis,

Nello scorso luglio coll'illustre Minghetti e col mio amico Piccoli ebbi a fare un viaggio lungo le valli tirolesi, cadorine e carniche. In quella occasione visitammo anche Tolmezzo ed Ella ci offerse splendida ospitalità, la quale non manca mai in Carnia, nè nella ricca casa nè nell'umile casolare.

Ella rammenterà senza dubbio come, accennando al futuro, si parlasse eziandio di probabili elezioni, e come io dichiarassi che, in ogni evenienza, sarei rimasto fedele alla terra dei miei padri.

Eguali dichiarazioni Le faccio oggi e, col di Lei mezzo, a tutti gli amici. Io non posso nè devo anteporre altri a chi mi onorò di ripetuto suffragio, inviandomi trentenne al Parlamento, allorquando era appena noto e molto più di oggi combattuto, specialmente da coloro, ai quali sembra delitto, se un giovane dichiara di amare lo studio, il lavoro e di voler servire la patria.

Dieci anni sono trascorsi, caro Campeis, e in tutta questa epoca, che mi sembra un giorno, quanti avvenimenti compieronsi fortunatissimi per la nostra patria! Dalla casa in cui vivo in Roma scorgo da un lato il Quirinale con Vittorio Emanuele, dall'altro il Vaticano col Papa, a pochi passi sta Montecitorio, dove, per la benevolenza dei Carnici, sedetti tra i legislatori d'Italia, più lungi si erge la immensa mole del Collegio Romano, jeri albergo e baluardo della Compagnia di Gesù, oggi tranquilla e solerte sede di numerosa gioventù, in mezzo alla quale un mio amatissimo figliuoletto apprende il latino.

Sono dieci anni e sembrano un secolo.

Ma non voglio parlarle di politica e mi fermo. I Carnici mi conoscono, non hanno bisogno che loro presenti il mio passaporto, sanno a quale partito io appartenga. La mutabilità delle opinioni è oggi di moda, pur troppo; non lo seguirò il brutto esempio e non v'ha splendore di nuovo sole che valga a piegarmi.

I Carnici sanno che, se mi rimanderanno alla Camera, continuerò nell'antica via, di servire il mio paese colla massima coscienza e col più indefesso lavoro. Potranno mancarmi le forze, la volontà giammai.

Durante il decennio che assieme concordi attraversammo, la Carnia migliorò assai la sua situazione economica. Sono lieto di aver contribuito alla prosperità di una regione che è parte importantissima del Friuli, e mi lasci dire, essere mia convinzione (una convinzione profonda, non elettorale) che la Carnia sia destinata a sempre migliori destini.

Accolga, caro Campeis, una buona stretta di mano, ed esprima in mio nome a tutti, come io intenda rimanere fedele al Collegio di Tolmezzo.

Pradamano, 25 ottobre 1876

Affezionatissimo
GIUSEPPE GIACOMELLI.

Tra i dissensi notevoli nel partito ministeriale venne notato questo, che mentre il De Pretis vorrebbe l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita, il Peruzzi intende di tassarla, favorendo così l'istruzione clericale che si dà gratuitamente. La conseguenza (ed è l'*Opinione* che la trae) è logica.

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

«Siamo informati, che le trattative col duca di Galliera per la cessione dell'esercizio delle ferrovie sembrano sospese. Le società che dovevano assumerlo, facevano assegnamento in gran parte sopra capitali francesi; in seguito al discorso di Sella, questa combinazione presentava troppe difficoltà per essere accettata ad occhi chiusi.»

Il Sella aveva detto: che le ferrovie italiane non devono tornare in mano agli stranieri, dacchè l'Italia se n'era fortunatamente emancipata. Ora si sa che il Galliera trattava appunto per la *regia ferroviaria* da cedersi in fatto a *stranieri*.

Anche al foglio radicale il *Presente* di Parma fecero una disgustosa impressione le *candidature ufficiali* pubblicate dal *Bersagliere*, e dice che molti di quei candidati non solo non saranno accettati dai Comitati progressisti locali, ma anzi verranno combattuti ad oltranza.

La polemica elettorale fatta tra loro dal ministro dell'interno e dal presidente del Consiglio dei ministri, indirettamente mediante il *Bersagliere* dell'uno ed il *Diritto* dell'altro, secondo leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia* sarebbe scoppiata perfino nel Consiglio de' Ministri, dove eruppe in parole irose, sebbene calmate presto in vista delle elezioni. Ma siccome queste sono manipolate dal Nicotera, se egli rimarrà vittorioso, la crisi nascerà dopo le elezioni.

Ecco la prospettiva cui noi abbiamo adesso, se non riesce di mettere assieme un partito compatto colla nuova Destra. Vedremo la scissura pronunciarsi nella Sinistra e rendersi impossibile quel Ministero, che aveva pure potuto durare qualche tempo colla Camera vecchia. Avremo agitato il paese in momenti difficilissimi, per trovarci dopo senza un Governo forte e stabile, se il partito liberale moderato non trionfa.

Il *Bersagliere* pubblica un'altra lista di *candidati ufficiali* cui, dice, il *partito governativo propone ed appoggia*; e dice che « chi conosce « il ministro dell'interno sa ch'egli è uomo da « non prendere lezioni da chicchessia.»

Nella lista c'entrano più volte il Correnti ed il Pretis, che si vogliono far eleggere in molti Collegi contemporaneamente. Il Governo, adunque, si presta a questo giuoco delle doppie, quintuple elezioni; forse perchè, colla sua confusione essendo riuscito a farle diventare una specie di giuoco del lotto, vuole guadagnare degli ambi, dei terni e delle cinquine; aspettando poi la *tombola* come conseguenza finale

C'è poi anche il Civelli tipografo, proprietario del *Diritto*, del *Corriere italiano* e d'altri fogli, fondatore già sotto l'Austria di un giornale a Verona.

Per il Friuli presenta quali candidati governativi il Dell'Angelo, il Fabris, il Verzegnassi, l'Orsetti!

La *Gazzetta di Torino*, giornale di Sinistra, dice non veri i supposti dissensi tra gli uomini della Destra capitanata dal Sella; ma soggiunge che « gli screzii tra i progressisti ogni giorno più si accentuano e si tramutano in vere e profonde scissure. Queste *partono dall'alto*, e a guisa di quei burroni, che rassomigliano a tenui solchi sui più elevati fianchi dei nostri cacumi alpini, a misura che scendono in basso si convertono in abissi ».

Questo è quello che noi abbiamo sempre detto; e per questo crediamo che votando per i candidati di Destra gli elettori formeranno la base di una nuova Maggioranza, la quale si unirà gli elementi buoni dei centri e sarà davvero progressista, perchè riformerà conservando il buono e non sconvolgerà nulla, nè ci farà camminare sulle orme della Spagna, donde ci vengono notizie di nuove cospirazioni di uomini politici e militari.

I giornali di Venezia ci fanno sapere, che il prof. *Saverio Scolari* venne dal Comitato progressista proposto a deputato del terzo Collegio di Venezia sua patria.

Il *Roma*, giornale del Lazzaro amico del Nicotera porta severe parole a carico degli uomini dalle facili *conversioni*, o *diserzioni*, se volete così chiamarle. Le parole del *Roma* meritano di essere citate, affinchè vedano certi uomini di Destra che fanno ora la loro conversione a Sinistra per essere eletti quale stima facciano di loro i nuovi loro amici. Se vedete un nuovo candidato di Palmanuova, vi prego di fargli leggere queste parole per sua edificazione, se al caso mai andrà a sedere a Montecitorio presso al Lazzaro:

« Ho saputo che non pochi, già deputati della vecchia Destra, si recano al ministero dell'Interno a fare la *professione di fede* di progressisti, allo scopo di essere appoggiati dal governo nei loro collegi. Potrei citarvi più di un nome, e voi ne rimarreste scandalezzati.

« Non credete però a queste conversioni indecenti, conversioni che abbassano, deturpano il senso morale, conversioni che valgono tanto quanto le defezioni.

«Ho letto quello che avete scritto intorno una conversione che ha prodotto pessima impressione, tanto per la forma, quanto per la sostanza.

« Ho saputo che il ministro Zanardelli sia, tra gli altri, molto indegnato contro questo nuovo genere di abiezione dell'umano carattere. Io non capisco che cosa guadagnino gli elettori nel mandare alla Camera deputati che per queste rapide conversioni non possono godere la stima e la fiducia di nessuno, e che perciò non possono essere utili nè al paese nè al collegio. »

(Nostre corrispondenze).

Pordenone 26 ottobre 1876

Ho letto in un giornale una, anzi più d'una corrispondenza da Pordenone, contro il vostro corrispondente. Ognuno, dallo stile e dalle cose dettevi, se ne immagina la fonte; nè io perdo il mio tempo a discuterla, dacchè essa conferma punto per punto, anzi, specifica molto più quello che fu detto sulle generali nel vostro giornale.

Piuttosto devo dirvi, che *la candidatura del Papadopoli* ha prodotto dello sgomento nel campo avverso. Essa non è una candidatura clandestina, come quella che si fece strada, alla muta, ma con argomenti molto parlanti, nelle passate elezioni. È una candidatura aperta, che non teme di presentarsi colla sua faccia. Si capisce, che il corrispondente del foglio sinistro cerchi di mettere in sospetto con insinuazioni il nuovo candidato di Destra; ma il co. Papadopoli, per essere un ricco signore, non ha punto abitudini inglesi e meno ancora . . . .

Lo stesso foglio, parlando poi di questa e di altre candidature friulane, tiene per estranei al Friuli quelli che non sono nati sul luogo; questo anche dopo che abbiamo fatto l'Italia una! Però questo non è il caso; poichè il Papadopoli, oltre a possedere terre in queste parti, è il principale azionista della grandiosa nostra industria paesana; sicchè nessuno più di lui, che ha impegnati dei grossi capitali a Pordenone, è interessato alla prosperità del paese e nessuno più di noi ad averlo per rappresentante.

Di certo il Friuli avrebbe degli uomini di valore suoi proprii da mandare a Roma; ed il vostro giornale ne indicò due, che hanno anche il vantaggio di esserci colà, cioè il Maggiore di Stato maggiore Di Lenna ed il prof. Blaserna. Ne ha altri di certo; ma come va, che i sedicenti progressisti furono costretti, non trovando di meglio, a tenersi gli avvocati Orsetti, Pontoni, Dell'Angelo, Simoni e simili ed a fabbricarsi d'un moderatissimo, quale è il cav. nob. Fa-

bris, un democratico ed a chiamare il prof. Scolari per contrapporlo ad un uomo come Alberto Cavalletto, del quale basta pronunciare il nome per doversi cavare il cappello? Se gli uomini, che hanno da riformare il mondo, sono costretti a ricorrere anch'essi fuori del Friuli, come per San Vito, e si tengono altrove ad uomini, atti a fare ogni altra cosa fuori che a rappresentare il paese nel Parlamento, come possono biasimare noi, ed altri di farci rappresentare da gente provata e che si conosce, se anche non è nata proprio all'ombra del rispettivo campanile?

Cividale 27 ottobre 1876.

Dopo avere oscillato sopra diversi nomi, la pubblica opinione si è di nuovo fermata sopra i due competitori delle ultime due elezioni; gli uomini della Sinistra, che s'intende, sopra il Pontoni, quelli della Destra sopra il De Portis. Dacchè poi l'associazione democratica e la costituzionale si fissarono sopra questi due nomi, non rimase più alcun dubbio, ed ogni altro nome fu scartato, massimamente dopo che il co. Luigi Puppi, con nobile abnegazione, perchè non si dividessero i voti, dichiarò egli medesimo di pregare i suoi amici che riversassero i loro voti sopra il De Portis.

Difatti, allorquando la Destra si trovava in grande Maggioranza, poteva essersi qualche dubbio nella scelta tra i candidati della stessa parte, avendo ognuno le sue preferenze, ma ora che la Destra è in Minoranza, se si vuole che essa rimanga compatta a salvezza del paese, bisogna votare tutti d'accordo per un unico candidato.

Il Pontoni è di Sinistra dichiarato. Egli poi, sia per l'età, sia per altro, non ebbe molto campo di farsi valere a Montecitorio. I suoi amici da ultimo non lo rispettavano nemmeno e facevano mostra di accettarlo, perchè non avevano altri, e disgustavano poi anche molti elettori scagliandosi immoderatamente contro al candidato avversario, che pure si è occupato sempre con zelo indefesso degli interessi del paese.

Allorchè si vide il De Puppi, preferito in alcuni Comuni del Collegio, dichiarare che si dovesse votare per il De Portis, accettato dalla Associazione costituzionale, la grande maggioranza degli elettori si dichiarò per lui; e questo fu anche deciso in una radunanza di elettori di varie parti del Collegio tenuta il 25 di sera in Cividale in casa Boschetti.

Perciò teniamo che l'esito dell'elezione del De Portis sia indubitato, essendo la grande maggioranza degli elettori del Collegio propensa a votare per uno di Destra.

Io non faccio quindi, che annunziare la cosa col vostro mezzo, e pregare gli elettori a concorrere in grande numero alle elezioni; poichè la parte avversa non sta inoperosa ed anzi si arrabatta in ogni guisa. Nè gli apatisti, o pigri fanno il loro dovere fidandosi degli altri. Questa volta però credo, che tutti si sieno ridestati e che i votanti saranno numerosi.

Pradamano, 26 ottobre

La Prefettura negli scorsi anni ebbe a dichiarare obbligatoria la strada che da Pradamano per Cerneglons va a Remanzacco, e siccome erano sorte obbiezioni, un'ordine perentorio mandato a questo Comune troncò ogni discussione ed impose la costruzione che venne già eseguita da oltre un anno.

Ma se Pradamano fece il suo dovere, Remanzacco dorme il sonno più duro.

Colla nuova strada voi giungete sino al nostro confine; più in là regnano e governano i sassi, le buche, una vera China.

Ma se la Prefettura fu severa con noi ed usò un rigore che non censuriamo, perchè non ha pensato a scuotere Remanzacco, intimandogli quelle minaccie che un giorno faceva a Pradamano? Si eseguisca la legge, la quale vuole si proceda d'ufficio ove si trovi resistenza nelle autorità comunali.

Ci raccomandiamo al comm. Fasciotti, al suo buon cuore ed alla sua energia.

Non domandiamo favori, ma di essere trattati con giustizia.

Gli elettori politici di Pradamano furono sempre solerti ed anche questa volta concorreranno uniti alle urne. E siccome qui non vi hanno nè repubblicani, nè neo-progressisti, ma tutti consorti puro sangue, vale a dire gente di buon senso, così concordi voteranno per quel fior di galantuomo e capacità che è il prof. Bucchia. Ecco il caso di dire, che Udine abbia ad imitare Pradamano.

Bucchia e Ledra son due nomi connessi. Vi dirò dunque, che il nostro Consiglio comunale voterà presto la unione al Consorzio proposto, sebbene noi possediamo due roielli che ci danno acqua più che sufficiente pegli usi domestici. Ma conviene pensare anche all'acqua per l'irrigazione, e poi al di sopra di tutto sta il desiderio di cooperare alla creazione di un'opera destinata a rigenerare tanta parte della nostra Provincia.

A Pradamano si sta bene e tranquilli. Abbiamo un sindaco volonteroso, un parroco ottimo prete, un segretario comunale galantuomo ed un maestro di scuola soddisfatto. Non dappertutto si può dire lo stesso, e quindi ringraziamo la Provvidenza.

ITALIA

Roma. Siamo in grado di potere assicurare, scrive il *Bersagliere*, che al ministero delle finanze (*Segretariato generale*) è presso al suo termine la compilazione del regolamento per la esecuzione della legge approvata dalla Camera, e relativa alla parificazione ed all'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Sarà in base di un tale regolamento che le diverse amministrazioni centrali si occuperanno dei rispetivi nuovi organici, i quali, giusta il disposto dell'articolo 1. della legge anzidetta, dovranno essere alligati al bilancio della spesa di prima previsione pel 1877, in guisa che la parificazione, l'aumento degli stipendi, nonchè il pagamento delle maggiori indennità, decorreranno a favore degli impiegati dal primo del prossimo mese di gennaio.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Militær Zeitung*: Il ritorno delle truppe riunite a Feldsberg per le grandi manovre si è effettuato in parte col mezzo delle ferrovie dello Stato, che ebbe così l'occasione di dare una prova evidente di quanto poteva fare, tanto più che i trasporti a farsi avevano per punto di partenza non già diverse stazioni, ma soltanto quella piccolissima di Staatz, la quale non è in alcun modo preparata per un servizio così importante. In meno di 47 ore furono imbarcati 15 mila uomini e 550 cavalli e condotti a Vienna con 13 treni speciali, ciò che dà una media di un treno ogni 3,36, ore con carico di 1154 uomini e 42 cavalli. Il secondo giorno dell'imbarco 4 treni speciali sono partiti con un po' di ritardo in causa di arrivi di truppe non in coincidenza, ma nei due giorni successivi altri due treni speciali che partirono nello spazio di dieci ore, furono precisi al minuto. L'operazione si è effettuata senza difficoltà, e, ciò che ha pure un gran valore, senza il più piccolo incomodo pel servizio ordinario.

Francia. Il ministero dell'interno francese, signor Marcère ha tenuto un notevole discorso ai suoi elettori di Maubenge. Dopo aver parlato del rispetto che il paese deve all'esercito, della lealtà del maresciallo Mac-Mahon e di altri argomenti, egli ha terminato assegnando per scopo alla sua politica il ristabilimento della pace: «La pace e l'unione, egli ha detto, ecco il nostro grido di guerra; non è molto terribile.»

Turchia. Annunziano da fonte serba che la dissenteria infierisce al campo turco della Drina: le truppe ottomane mancherebbero di tutto il necessario per l'inverno e non penserebbero che con gravi apprensioni ad una campagna in quella stagione.

Serbia. Togliamo da un carteggio da Belgrado al *Pungolo*:

Ieri sera giunsero altri 300 russi, che sono quelli che si aspettavano per completare le due compagnie di cui vi scrissi: fra giorni poi assisteremo allo spettacolo dell'arrivo di una divisione di oltre tre mila cosacchi, comandati dal principe Narinsckyn; essi verranno perfettamente armati, abbigliati, e montati, passeranno il Danubio a Tur-Severino ed in tre tappe saranno qui.

Il passaggio di questo corpo dalla Bessarabia in Romania fece spargere la notizia tre sere or sono, che l'esercito russo fosse entrato in campagna. Sul volto dei Belgradesi leggevasi la gioia ed il contento, ma ben presto si seppe il vero: essi ne furono dolenti; eppure un aiuto di tal fatta, non è da dispezzarsi; ma dove non esistono incontentabili?

Sono pure giunti varii italiani, i quali vengono subito abbigliati ed inviati alla Drina e proprio al piccolo forte Mali Zvornik sulla frontiera turca. Il maggiore Sgarallino di Livorno, dei Mille di Marsala, ha preso il comando e si spera che sotto la sua ferrea mano abbiano fine certi pettegolezzi che pur troppo dividono i non numerosi legionari. Nella legione italiana di veri nostri connazionali non ve ne sono oltre i 50, gli altri sono dalmati, istriani e triestini. È pure partito a quella volta il colonnello Becker, il quale ha preso il posto di capo dello stato maggiore del generale Alimpitz.

Il vento soffia con una violenza estrema; l'acqua vien giù a torrenti, e la neve ha già coperto di un bianco lenzuolo il monte Avalla. I naturali di qui mi assicurano che non staremo molto a veder i tetti di Belgrado bianchi e netti da neri e sudici che sono.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio comunale è riconvocato alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente nella Sala del Palazzo Bartolini per trattare gli argomenti seguenti:

1. Deliberazioni circa il Canale irrigatorio Ledra-Tagliamento.
2. Idem circa la seconda parte del progetto della Loggia Municipale.
3. Idem circa la proposta di restituire il nome di *Savorgnana* alla via ora intitolata *Manzoni*, dando questo alla via *Cortelazzis*.
4. Idem circa la proposta di riforma parziale dello Statuto della Cassa di Risparmio.
5. Idem circa il convegno colla Congregazione di Carità relativo al Palazzo Bartolini.

N. 9681

Municipio di Udine

AVVISO

Furono rinvenute due chiavi di serratura comune che vennero depositate presso questo Municipio Sez. IV.

Chi le avesse smarrite, potrà ricuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 25 ottobre 1876.

Pel Sindaco
A. Morpurgo.

Consorzio nazionale. Leggiamo nel *Bollettino del Consorzio nazionale*: Il Municipio di Marano Lacunare, in Provincia di Udine, invia anche in quest'anno per la festa nazionale nuova oblazione in lire 20.

N. 124.

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che l'inscrizione delle allieve interne ed esterne presso questo Collegio Provinciale per l'anno scolastico 1876-77 è aperta da oggi presso la Segretaria nelle ore d'ufficio.

Col giorno di sabato 4 novembre p. v. avranno principio le lezioni.

Gli esami di riparazione, quelli per le alunne che non hanno potuto subirli alla fine dell'anno scolastico cessato, e quelli di ammissione per le nuove inscritte, si daranno nei giorni successivi.

L'orario dalle 8 antimeridiane alle 4 1/2 pomeridiane osservato finora, rimane inalterato.

Tanto per norma opportuna.

Udine, 22 ottobre 1876

Il Direttore Onorario
A. di Prampero.

Ledra e Depretis con quel che segue: Venne detto come l'onorevole Presidente del Consiglio, comm. Depretis, abbia in questi giorni dichiarato *verbalmente*, essere sicura la concessione di una somma a prestito con interesse di favore ai Comuni consorziati pel Canale del Ledra, non appena il Consorzio sarà riconosciuto come corpo morale.

L'on. Depretis è troppo leale per fare assicurazioni cui non può mantenere. Dobbiamo dunque, con nostro dispiacere, confutare la notizia, che si risolve in una manovra elettorale di scarsa abilità.

Il Ministro delle finanze può, secondo le leggi esistenti, concedere mutui ai Comuni per opere di pubblica utilità sui fondi disponibili presso la Cassa dei Depositi e le Casse di Risparmio postali. Ma l'interesse dev'essere, e non può essere, che quello stabilito al cominciare di ogni anno mediante decreto reale, interesse *eguale per tutti* e che solitamente ascende al 5 per cento; più la quota per la tassa di Ricchezza mobile.

L'on. Depretis ha dunque il modo di fornire ai Comuni consorziati pel Ledra il denaro occorrente verso lungo ammortamento, ma per l'interesse ha le mani legate e non può quindi ribassarlo per noi, facendoci un favore, che ci sarebbe d'altronde graditissimo.

Se vuol fare qualcosa pel Friuli e mantenere almeno una delle tante promesse testè fatteci nel suo famoso viaggio, l'onor. Presidente del Consiglio non può altro che presentare un progetto di legge alla Camera, per essere autorizzato al mutuo verso un tasso speciale, progetto di legge che non sarebbe un favore, ma un atto di giustizia, progetto di legge che difeso dall'on. Depretis da un lato, dall'on. Sella dall'altro, l'on. Sella che è Ledrista convinto e non di occasione, otterrebbe sollecitamente il suffragio del Parlamento.

Questa è la sola proposta seria, efficace, è la stessa che noi per primi pubblicammo in questo Giornale; questa è la sola promessa che l'on. Depretis può aver fatta, e Dio voglia che si avveri, poichè avversarii politici leali, partigiani mai, plaudiremo con tutto il cuore, se l'attuale Ministero vorrà e saprà beneficare queste povere popolazioni friulane tanto devote al Re, alla patria ed alle istituzioni che ci reggono.

Una circolare dell'Associazione costituzionale Friulana:

Ai signori Soci dell'Associazione costituzionale Friulana,

Il sottoscritto Consiglio di Presidenza ha l'onore di annunciare che nell'adunanza generale di ieri su proposta dei più influenti elettori dei singoli Collegi vennero proclamati a candidati dell'Associazione costituzionale Friulana i seguenti signori:

Cavalletto Alberto pel Collegio di S. Vito.
Collotta Giacomo pel Collegio di Palma-Latisana.
Papadopoli Nicolò pel Collegio di Pordenone.
di Maniago Carlo pel Collegio di Spilimbergo-Maniago.
Terzi Federico pel Collegio di Gemona.
Giacomelli Giuseppe pel Collegio di Tolmezzo.
de Portis Giovanni pel Collegio di Cividale.
Bucchia Gustavo pel Collegio di Udine.

Ora il sottoscritto Consiglio di Presidenza invita i signori Soci ad adoperarsi colla massima attività per rendere noti i nomi dei candidati prescelti a fare in modo che tutti gli elettori di parte nostra si rechino all'urna compatti e disciplinati.

Il momento è solenne; gli avversarii combattono fortemente e tanto più occorre che noi ci mostriamo attivi e concordi.

Sull'andamento della lotta elettorale e su tutto quanto può interessare per raggiungere più facilmente la meta, saranno gradite frequenti informazioni.

Il Consiglio di Presidenza

Giacomelli Giuseppe, presidente — di Prampero Antonino — Moretti Giov. Batt. — Gropplero Giovanni — Schiavi Carlo Luigi — Mantica Nicolò — Milanese Andrea — de Portis Giovanni — Grassi Michele.

Il Consigliere economo cassiere dell'Associazione costituzionale Friulana prega i membri dell'Associazione a volere versare la tassa di cinque lire per l'anno 1876 a mani del signor *Paolo Gambierasi* in Udine.

Le lezioni regolari per tutti i corsi e sezioni *del R. Istituto Tecnico di Udine* avranno principio col giorno di mercoledì, 15 novembre, ore 8 ant.

SOCIETÀ

dei Giardini d'Infanzia in Udine

AVVISO

All'inscrizione per frequentare i Giardini d'Infanzia si presentarono 177 bambini, fra i quali 30 che non raggiungevano o superavano di poco l'età prescritta dall'avviso 1 ottobre 1876. Il Consiglio di direzione dei Giardini, disposto ad assecondare i desiderj dei genitori, potrebbe ammettere un certo numero di quei fanciulletti, purchè presentino qualità fisiche convenienti, fino a raggiungere la cifra assegnata a ciascun Giardino.

Siccome però le condizioni imposte dall'avviso trattennero taluni dal presentare i figli rispettivi che si trovano in tali condizioni, così il Consiglio avvisa che a tutto il 31 ottobre accetterà le domande per bambini, anche in età di poco diversa dalla prescritta, salvo d'accogliere nel Giardino quelli soltanto che a giudizio dei medici presenteranno le condizioni fisiche surricordate.

Le domande dovranno presentarsi al domicilio del segretario signor Francesco Angeli Via Gorghi n. 43 dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Udine, 26 ottobre 1876.

Il Presidente
G. L. Pecile.

Splendidi funerali onorarono ieri la salma del compianto conte Antonino Antonini; ai quali intervennero cittadini di ogni ordine e rappresentanze della Società filodrammatica e della Società operaia. Riceviamo due discorsi che vennero letti prima che la bara fosse deposta al tumolo della famiglia. Per mancanza di spazio li daremo nel numero di domani.

L'altro ieri è stato perduto in Città un manicotto con strisce rosse-bleu con bottoncino pesante d'oro portante le iniziali W ed A. Chi, trovatolo, lo porterà all'Ufficio del sig. Orel, in via Aquileia n. 69, riceverà una mancia di L. 5.

Teatro Minerva. Domani sera, sabato, la drammatica Compagnia Dondini e Galletti darà la I.ª Rappresentazione con la Commedia in 3 atti e prologo di R. Castelvecchio *Allori e Lagrime*. Seguirà la farsa *Monsieur Grelufont, primo dentista di Parigi*.

I prezzi sono così fissati: Platea e Loggia cent. 60 — Loggione cent. 30 — Sedie riservate cent. 30 — Un palco lire 3.

FATTI VARII

Imposte dirette. Al ministero delle finanze già si sono compilate le istruzioni da impartirsi ai Prefetti ed agli Intendenti di Finanza, circa la preparazione dei capitolati normali che dovranno, dal 1 gennaio 1878, regolare la riscossione delle imposte dirette. È intendimento del ministero di migliorare le condizioni degli esattori, per richiamare in tal modo maggiori concorrenti alle aste.

I municipii devono poi sollecitamente decidersi se preferiscono stabilirsi in consorzi per la riscossione delle imposte, oppure costituirsi da soli, potendo anche, siccome è noto, i comuni la cui popolazione superi le 60 mila anime, dividersi per la riscossione delle imposte in più esattorie. Il ministro delle finanze desidera che le autorità provinciali attendano fin d'ora con impegno a tutto il lavoro preparatorio relativo ai nuovi appalti per le esattorie durante il quinquennio 1878-1882, acciocchè, venuta l'epoca in cui dovranno i nuovi esattori entrare in esercizio, si trovi ciascuno regolarmente insediato nel proprio ufficio.

Il raccolto del vino in Francia. Leggiamo in un carteggio da Parigi: Dopo molti apprezzamenti diversi, si conosce ora che il raccolto del vino sarà quest'anno molto deficiente in quantità, se non in qualità. Questo raccolto essendo il principale in Francia, ed essendo quello che fa entrare somme considerevoli nel paese, la notizia acquista una gravità abbastanza grande. Le provincie vinicole della Francia ne sono tanto più preoccupate che la deficienza viene in parte, è vero, dai tempi

anormali che abbiamo avuto nell'estate e nell'autunno, ma in parte anche dai progressi inquietanti della *Phyloxera*. Si cerca sempre il rimedio contro questo flagello; è anche stabilito un premio di 300,000 franchi per chi lo troverà; ma nulla di decisivo è stato ancora proposto.

Cronaca meteorologica. L'inverno si avvicina a gran passi. Un particolare fisico meteorologico notevole in questi giorni è l'enorme quantità di *Iceberg* (monti di ghiaccio) che i naviganti incontrano attualmente nel Pacifico. I vapori che fanno i viaggi di New-York alle coste francesi, sui primi del mese ne hanno incontrati moltissimi, taluni dei quali alti 100 metri. È un fenomeno rarissimo in questa stagione.

Ai prestinai. Il problema della *Panificazione*, così difficile e importante, è stato risoluto in modo definitivo, sotto tutti i punti di vista, per mezzo degl' *Impastatori meccanici* e dei *Forni Rolland*.

Del legittimo successo di questi apparecchi fanno testimonianza i 3200 Stabilimenti che ne fanno uso su tutti i punti del globo, profittando così dei vantaggi, che gli apparecchi stessi procurano e fra i quali basterà citare i seguenti:

Eliminazione degli inconvenienti della fabbricazione della pasta a mezzo delle braccia.

Nettezza e salubrità del lavoro.

Uso di qualunque sorta di combustibile, carbon fossile, coke, legna, torba, ecc.

Continuità di cuocitura.

Economia di oltre il 50 0[0 nella mano d'opera e nella spesa di riscaldamento.

Questi vantaggi constatati dai primari Corpi scientifici d'Europa, danno agli apparecchi Rolland preferenza su tutti i sistemi di panificazione fino ad oggi in uso nei diversi paesi del mondo.

La città di Catania in Sicilia fu dotata dal signor Duca del Palazzo di un grande stabilimento di panificazione con gl' impastatori e i forni Rolland; ciò che ha valso al nobile Duca la riconoscenza dei concittadini, come ne fanno fede le dichiarazioni della stampa di Catania. Essa infatti constata che appena questi forni furono aperti, tutte le classi della popolazione vi si portarono premurosamente, tanto a cagione della qualità superiore del pane, quanto per la differenza dei prezzi che solamente sono possibili con i processi assai economici di questi apparecchi.

Vi è dunque giusto motivo di sperare che si vedranno ben presto le altre città d'Italia seguire l'esempio di Catania e profittare dei vantaggi che l'uso degli apparecchi Rolland assicura.

Luigi XIV e la distruzione della Turchia. Nella seduta dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia, tenutasi il 14, il prof. Drapeyron diede comunicazione di un gran progetto di Luigi XIV fatto nel 1688 contro l'impero turco. Il Re di Francia fa suo il disegno di Enrico IV, e stabilisce la necessità di prevenire l'Austria a Costantinopoli, fondando un impero d'Oriente a favore di un Borbone. La Memoria, compilata dietro ordine di Luigi XIV, propone per raggiungere questo scopo una lega fra i Principi cristiani, ma riconosce nello stesso tempo la quasi impossibilità di poterla ottenere. Le discordie fra i Principi cristiani impedirono all'impero turco di cadere. La Memoria è contemporanea alla liberazione di Vienna per opera di Sobieski. Risulta anche da una Memoria di Leibnitz, che un'alleanza delle Potenze contro i Turchi era ai suoi tempi all'ordine del giorno.

Lavoro delle donne. Nell'opera intitolata *Les femmes de la reine Victoria*, si legge una graziosa statistica sul lavoro delle donne a Londra, delle quali 1077 stanno nelle librerie; 741 vendono i giornali; 135 sono bibliotecarie; 7557 rilegano libri; 741 lavorano nelle tipografie; oltre queste 10,251 donne, vi sono 235 così dette *bas-bleu*, ossia una letterata ogni 45 donne che esercitano una professione attinente alla stampa.

CORRIERE DEL MATTINO

L'argomento principale dei telegrammi è sempre quello dell'armistizio che «si spera, di vedere concluso, e che quand'anche lo fosse non renderebbe punto meno improbabile la soluzione della questione orientale in un modo pacifico. Di ciò le potenze sono tanto convinte che mentre i loro rappresentanti si danno un gran da fare per questo benedetto armistizio, negli arsenali si lavora assiduamente per dar l'ultima mano agli apparecchi guerreschi. L'Austria non è, in questo, fra gli ultimi. Nell'ultima seduta della giunta finanziaria del Parlamento ungherese, il Ministro Szende dichiarò che l'intero esercito degli honved, cioè 217,000 uomini, è fornito d'armi e munizioni, sicchè entro otto giorni esso potrebbe mettersi in campo; a tale scopo il Ministro disse che gli sarebbe necessario un credito suppletorio di alcune centinaia di migliaia di fiorini, e la giunta applaudì. Anche nella marina gli allestimenti procedono. La corazzata *Don Juan d'Austria* sarà armata alla fine del mese; armasi la nuova corvetta *Donau* e il *Kaiser Max* lasciò al 25 corr. il cantiere di San Rocco. A Pola, in occasione dello scoprimento del monumento a Massimiliano d'Austria, il comandante della marina ispezionerà le truppe, i bastimenti e l'arsenale.

Quanto alla Russia essa ha pensato, sembra, abbastanza ai soldati, ed ora pensa ai quattrini, dei quali ricca offerta le si sarebbe fatta in questi ultimi giorni dai banchieri della Russia stessa e dell'Olanda. I prestiti, pare, sarebbero due: uno di 20 milioni in ducati olandesi, l'altro di 200 milioni in rubli di carta. Una volta pronti i quattrini, non si avrebbe che a dar l'a ire a quello spirito bellicoso che infiamma la Russia e di cui si hanno ogni giorno nuovi indizi. Il reggimento dei cosacchi della guardia avendo celebrato a questi giorni l'anniversario secolare della sua esistenza, il corpo degli ufficiali presentò all'imperatore la storia del reggimento, accompagnata da un indirizzo pieno di proteste di devozione bellicosa. Vi è detto fra le altre cose: «Un cenno della tua mano, o grande imperatore, e noi ci precipitiamo tutti contro il nemico della tua gloria e del tuo onore, mostrandoci degni figli dei nostri avi di Lipsia!»

Il *Moniteur* oggi smentisce che nel suo discorso in Normandia il Target abbia parlato di rivincita. La Francia non pensa punto a uscire dal suo stato di raccoglimento. E Bismark non pensa a farle mutare idea, opponendosi ai progetti russi e provocando così un alleanza russo-francese. I giornali tedeschi sono espliciti su questo punto. La neutralità benevola della Germania può dirsi assicurata alla Russia.

La cospirazione federalista scoperta a Madrid dà luogo a numerosi arresti. Oggi si annunzia che 18 generali furono imprigionati! La congiura, come si vede, aveva prese proporzioni vaste.

— Secondo la *Libertà*, la improvvisa partenza del presidente del Consiglio per Torino è attribuita a nuove complicazioni relative alla questione d'Oriente.

Il *Cittadino Romano* sembra invece disposto a credere che l'on. Depretis siasi recato a Torino per conferire con S. M. il Re circa la probabilità di modificazioni ministeriali.

— È giunto ieri in Roma l'on. Crispi, ed ha avuto ieri sera un lungo colloquio con l'on. Depretis, prima che questi partisse per Torino. (*Citt. Rom.*)

— Domenica prossima, 29, l'on. Minghetti terrà il terrà il suo discorso politico ai suoi elettori di Legnano. (*Id.*)

— Da Ala di Trento scrivono all'*Arena* che, per decreto luogotenenziale, in ogni società che sia composta di più che dieci persone ha diritto ad essere socio, ad assistere alle sedute, un Commissario governativo. Non solo: ma sono anche consigliati gli abbonamenti a taluni giornali.

— Leggiamo nell'*Opinione*: Secondo le notizie di Vienna, il conte Andrassy non ripone grande fiducia nel risultato delle trattative dirette aperte tra la Russia e la Turchia. La cancelleria austro-ungarica crede molto difficile evitare l'intervento armato della Russia e crede inoltre che i negoziati non abbiano altro scopo fuorchè di dar tempo al governo di Pietroburgo di concentrare le sue forze militari.

La Turchia, la quale non ha voluto cedere a tempo e ha respinte le proposte fattele, mentre durava l'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia, non può far assegnamento che sulle proprie forze, chè tutte le potenze le hanno dichiarato che rimarebbero neutrali, aspettando lo svolgersi degli avvenimenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il *Moniteur* smentisce che Target abbia parlato della rivincita nel suo discorso in Normandia. Si ha da Madrid che si fecero arresti in tutta la Spagna; gli arrestati sono 126, fra cui 18 generali.

Semlino 25. Il Governo serbo è irritatissimo contro Cernaieff, e dubita assai della sua capacità militare. La perdita di Siliegovac è attribuita all'incuria di Cernaieff.

Pietroburgo 25. Assicurasi che l'assassinio del console ottomano a Tiflis non devesi attribuire alla politica.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da Copenaghen, in data odierna, che la regina di Grecia, nel suo ritorno ad Atene, passerà per Vienna, dove arriverà il 30 o 31 ottobre, e vi si fermerà probabilmente un giorno. Per notizie attendibili giuntegli da Ragusa, lo stesso foglio è informato che i montenegrini bombardano, da Boianabrdo, le posizioni di Muktar pascià, le cui comunicazioni con Trebigne sono nuovamente interotte in seguito alla distruzione del ponte di Grancarevo. Dalla Bosnia è giunta la notizia positiva che il capo degli insorgenti, Despotovic, ha preso la città di Petrovac.

Brusselles 25. Un articolo del *Nord* ricordando le fasi principali delle trattative che precedettero la spedizione della Siria, conchiude colle parole: La Russia ha prevedute le atrocità della Bulgaria; l'Europa deve intervenire attivamente nelle provincie europee della Turchia, come nel 1860 intervenne nelle provincie dell'Asia minore.

Pest 25. Il console turco fece sapere agli studenti dell'università di non poter accettare la serenata a fiaccole, essendo questa dispiacevole pel governo. Gli studenti decisero di inviargli una deputazione esprimente le loro simpatie.

Cettinje 25. Ieri giunse qui la guarnigione di Medun, della quale 120 soldati furono lasciati liberi d'andare a Podgoriza e Spuz essendo ammalati. I prigionieri fecero un *defilè* dinanzi il principe. Dopo vi fu ringraziamento divino nella chiesa dove erano esposte 43 bandiere tolte ai turchi. Dopo la funzione ecclesiastica il principe visitò i prigionieri e si intrattenne con gli ufficiali. La sera vi fu una cena alla quale prese parte Osman pascià e dodici ufficiali turchi. I prigionieri sono allegri e contenti.

Londra 25. Lord Loftus chiederà in Livadia energicamente delle spiegazioni sui progetti russi riguardo alla Turchia. Gli armamenti marittimi inglesi continuano; l'ammiraglio Drumont che comanda la squadra ancorata nella baia di Besika fu chiamato a Londra.

Vienna 26. È morto il già internunzio Prokesch-Osten.

Budapest 26. La polizia disperse ieri una numerosissima adunanza di studenti sulle pubbliche vie, e chiuse le strade nelle quali si trovano i consolati russo e ottomano. Gli studenti incontratisi in Jokai lo seguirono fino alla sua casa e fecero una dimostrazione contro di lui quando cominciò ad invitarli a tenersi tranquilli. Verso le 11 di notte la quiete era perfettamente ristabilita: non si hanno a lamentare disgrazie.

Bucarest 25. Un decreto del principe convoca ambe le Camere pel 2 novembre a sessione straordinaria.

Costantinopoli 26. Secondo dispacci da Tiflis gli assassini del console ottomano intendevano di rapinarlo. Un dispaccio ufficiale smentisce la notizia di disordini scoppiati a Prizrend. Si crede generalmente che quanto all'armistizio si raggiungerà l'accordo. Ignatieff fu ricevuto ieri in solenne udienza dal Sultano, il quale lo riceverà sabato in udienza privata.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. La *Gazzetta ufficiale* avvisa che il ministero delle finanze ha disposto che le cedole del consolidato scadenti il 1 gennaio 1877 si paghino nello Stato incominciando dal 6 novembre.

Berlino 26. La *Nord-Deutsche* ha una corrispondenza da Pietroburgo che smentisce il concentramento di truppe verso la frontiera turca. Finora nè le riserve furono convocate, nè l'esercito fu posto in piede di guerra, soltanto vennero prese delle disposizioni per potere, se sia necessario, far marciare un esercito considerevole.

Vienna 26. S. M. l'imperatore ed il conte Andrassy sono ritornati in questa capitale. La situazione migliora.

Leopoli 26. La maggioranza dei deputati eletti per la dieta appartiene al partito polacco. Si calcola che lo stesso partito potrà disporre di tre quarti dei voti.

Pietroburgo 26. Venne officiosamente smentita la notizia del viaggio del principe ereditario in Europa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.2	753.5
Umidità relativa . . .	64	69	70
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.E.	S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	0.5	0
Termometro centigrado	11.3	12.9	10.3

Temperatura (massima 15.3 (minima 9.5

Temperatura minima all' aperto 7.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 ottobre

Austriache	433.—	Azioni	238.—
Lombarde	123.50	Italiano	69.30

PARIGI, 25 ottobre

3 0[0 Francese	69.10	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	104.60	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.18.
Rendita Italiana	69.50	Cambio Italia	8.1[4
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	94.15[16
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 25 ottobre

Inglese	94.15[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.[— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.[— a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.—[— a —[— e per consegna fine corr. da 76.20[a —.[—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.88	»	21.90
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.—[	»	2.29 [—
Banconote austriache	»	2.18.—[	»	2.19.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.15	»	76.25

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.—	»	74.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.87	»	21.89
Banconote austriache	»	218.25	»	218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 26 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.93 [—	5.94 [—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.97.[—	9.98.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.— [—
Lire Turche	»	12.49.[—	12.49. [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Argento per cento	»	106.—.[—	106.25.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 ott.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.40	61.60
Prestito Nazionale	»	65.50	65.15
» del 1860	»	107.75	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	810.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	145.40	145.90
Londra per 10 lire sterline	»	124.60	124.60
Argento	»	105.60	106.20
Da 20 franchi	»	9.99.[—	9.97.[—
Zecchini imperiali	»	5.95 [—	5.94.[—
100 Marche Imper.	»	61.30	61.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	14.93	»	15.30
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.10
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO LUIGI BERLETTI UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre »	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella »	**2.50**
100 Buste porcellana »	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella »	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti »	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITA' STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI

PELLE RUSSA LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione. per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 7

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, ei Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

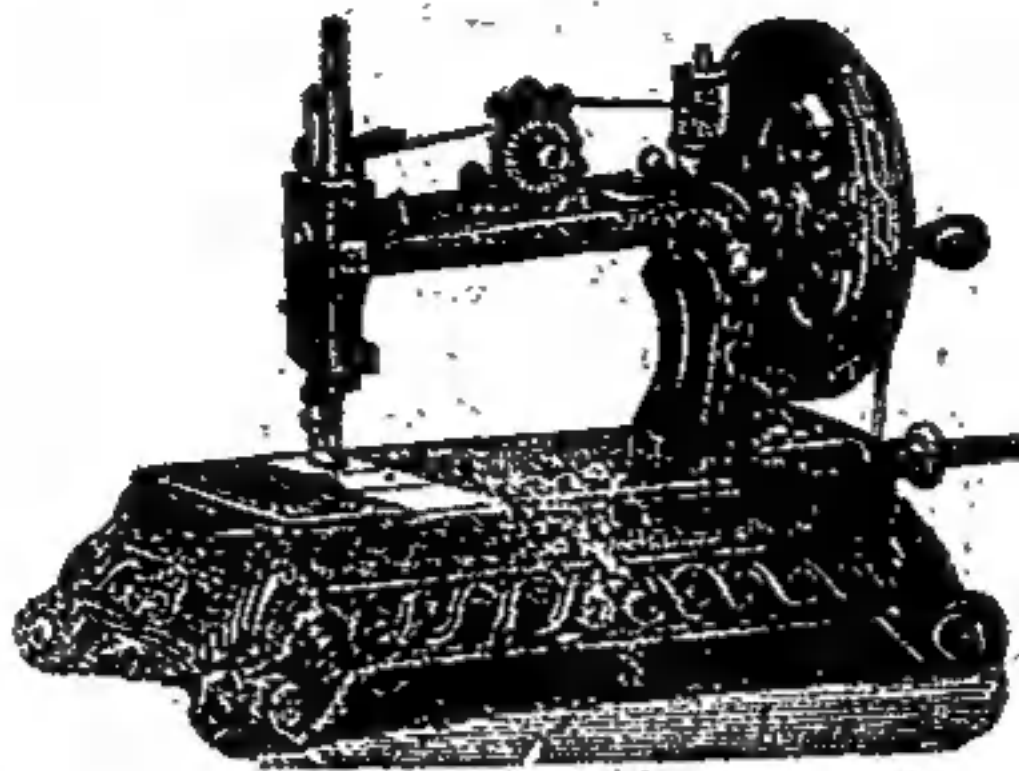
Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 28

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribasso anche oltre il **75 per 0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico armacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO **Via Saluzzo, 33** **TORINO**

ANNO XXXIII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

PRIVILEGIATI

DALL' MP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent,

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 23

GABINETTO

MEDICO - CHIRURGICO

PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA

IN UDINE

Via Grazzano, N. 49, piano 1.°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore DANEO, laureato in **Medicina, Chirurgia** ed **Ostetricia**, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di **UDINE**, terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Lunedì, Martedì, Mercoledì** e **Giovedì** d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani si recherà ogni settimana in PORDENONE, dove darà consulti nei giorni di sabbato e domenica, in **Via dell' Ospedale**, N. 397, piano I° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle ore 9 ant. alle 12, e non all'*Albergo alla Stella d'Oro*, come già fu pubblicato.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI E DELL'UTERO.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico**, del professore *F. R. Jacquamet*, per l'artrite, anestesia, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea, (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colori), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o mal caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgia, paralisi, palpitazione di cuore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi, sincopi, ticchio, doloroso, vertigine, glossoplegia.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci,